

## Trend emissioni industriali

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Trend emissioni industriali	P	ISPRA EEA- Registro INES/E-PRTR

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Analizzare le emissioni in atmosfera originate dalle attività industriali e i contributi delle regioni italiane	***	2007-2010	R	☹️	↔️

L'Agencia Europea per L'Ambiente (EEA) aggiorna periodicamente i dati e le informazioni contenute nel Registro EPRTTR (ex EPER) ai sensi del Regolamento<sup>1</sup> (CE) 166/2006, recepito con il DPR n. 157 del 11 luglio 2011. Ogni anno, tutti i gestori dei complessi industriali con emissioni annue superiori a determinate soglie hanno l'obbligo di presentare la autodichiarazione delle proprie emissioni in aria, acqua e suolo, in base al D.M. 23.11.2001.

Il soggetto responsabile è tenuto a dichiarare che, in base alle proprie conoscenze, le informazioni riportate nella dichiarazioni sono vere e che i valori dichiarati, prodotti in base ai migliori dati disponibili, sono accurati. Dal data set dell'EPRTTR, disponibile all'indirizzo <http://prtr.ec.europa.eu/pgDownloadDataSet.aspx>, nella sua versione aggiornata al 2 maggio 2011, sono stati estrapolati i dati utilizzati nei grafici e nelle tabelle seguenti, che descrivono gli andamenti delle emissioni in atmosfera dei principali inquinanti (NOx, SOx, CO, PM10, CH<sub>4</sub>, diossine e idrocarburi policiclici aromatici - IPA) dal 2007 al 2010<sup>2</sup>.

Gli istogrammi evidenziano che per quasi tutti gli inquinanti considerati, le emissioni in atmosfera originate dai principali complessi industriali della Puglia risultano essere tra le più alte, in termini di contributo alle emissioni nazionali, seppure con un decremento dal 2007 al 2010.

Dai dati di emissioni in atmosfera delle dichiarazioni INES/EPRTTR<sup>3</sup> emerge che, in Puglia, le attività industriali a maggior impatto ambientale sono localizzate prevalentemente nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e Taranto.

Le emissioni industriali di NOx, SOx, CO, PM10, CH<sub>4</sub> e IPA rilevate dalle dichiarazioni INES/EPRTTR e considerate nel presente paragrafo evidenziano, ancora, che la Puglia è tra le regioni con le maggiori emissioni in atmosfera di natura industriale. I grafici che seguono mostrano il trend dei dati emissivi degli inquinanti citati di tutte le regioni italiane tra il 2007 e il 2010.

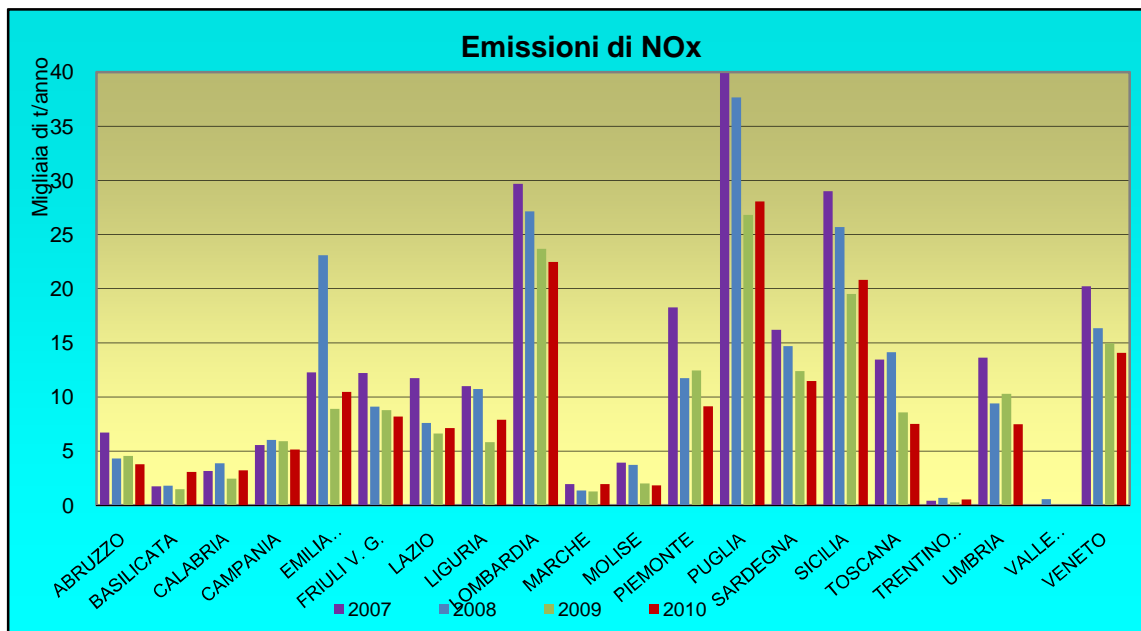
<sup>1</sup> "Regulation on of the European Parliament and of the Council concerning the establishment of a European Pollutant Release and Transfer Register and amending Council Directives 91/689/EEC and 96/61/EC"

<sup>2</sup> I dati relativi all'anno 2010 sono provvisori e ancora soggetti al processo di validazione da parte delle autorità competenti

<sup>3</sup> Le emissioni del Registro INES sono dichiarate dai gestori dei principali complessi industriali nazionali, attraverso le c.d. Dichiarazioni INES, che devono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno solo dai più grandi complessi industriali IPPC che annualmente superano le soglie di emissioni descritte nell'allegato I della tabella 1.6.2 del D.M. 23.11.01.

La quantità di ossidi di azoto (NOx) emessa tra il 2007 e il 2010, anche se in forte calo (pari a circa il 30% in termini di variazione percentuale tra il 2007 e il 2010), registra comunque valori più alti rispetto alle altre regioni. La quota parte delle emissioni attribuite alla Puglia rispetto al dato nazionale rimane alquanto costante negli anni, intorno al 16%, con un valore assoluto pari a 28.048 tonnellate/anno.

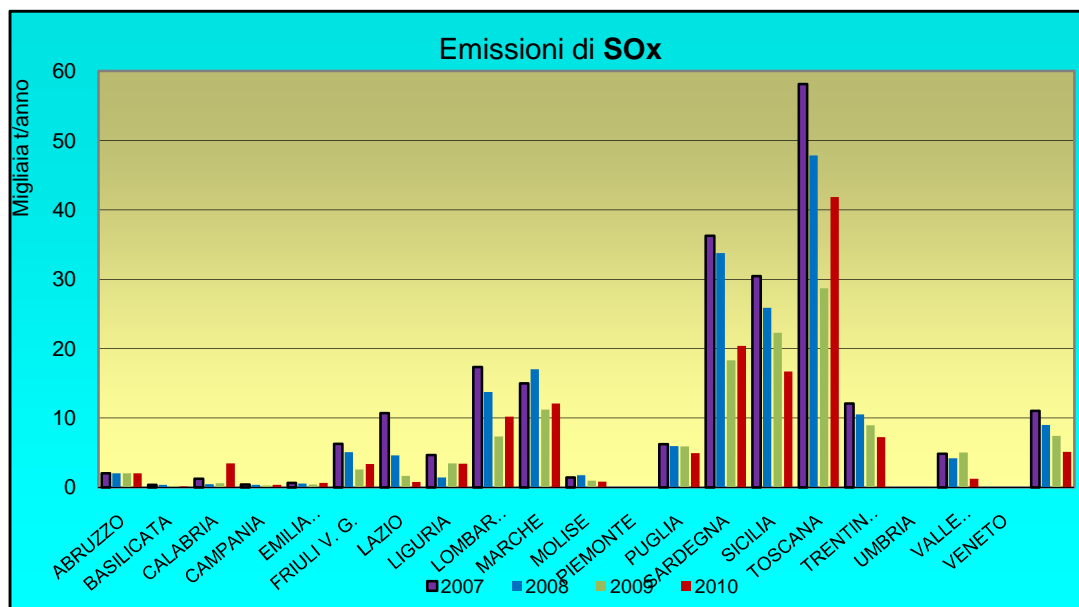
Fig. 6 - Emissioni industriali di NOx secondo i dati del Registro INES/EPTR – 2007-2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA del Registro INES/ERTR della EEA  
 I dati relativi all'anno 2010 sono provvisori e ancora soggetti al processo di validazione da parte delle autorità competenti

Nel 2010, le emissioni di ossidi di zolfo (SOx) a livello regionale (20.404 tonnellate/anno) hanno registrato un incremento di circa il 12% rispetto al 2009, legato alla lieve ripresa della produzione. Si conferma, in ogni caso, un decremento di circa il 44% rispetto al 2007, presumibilmente imputabile all'implementazione di sempre migliori tecnologie impiantistiche e/o di abbattimento, nonché alla variazione dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi. Si osserva, inoltre, rispetto al dato nazionale, un contributo emissivo pari rispettivamente al 16,7% nel 2007, e al 15,3% nel 2010.

Fig. 7 - Emissioni industriali di SOx secondo i dati del Registro INES/EPTR – 2007-2010

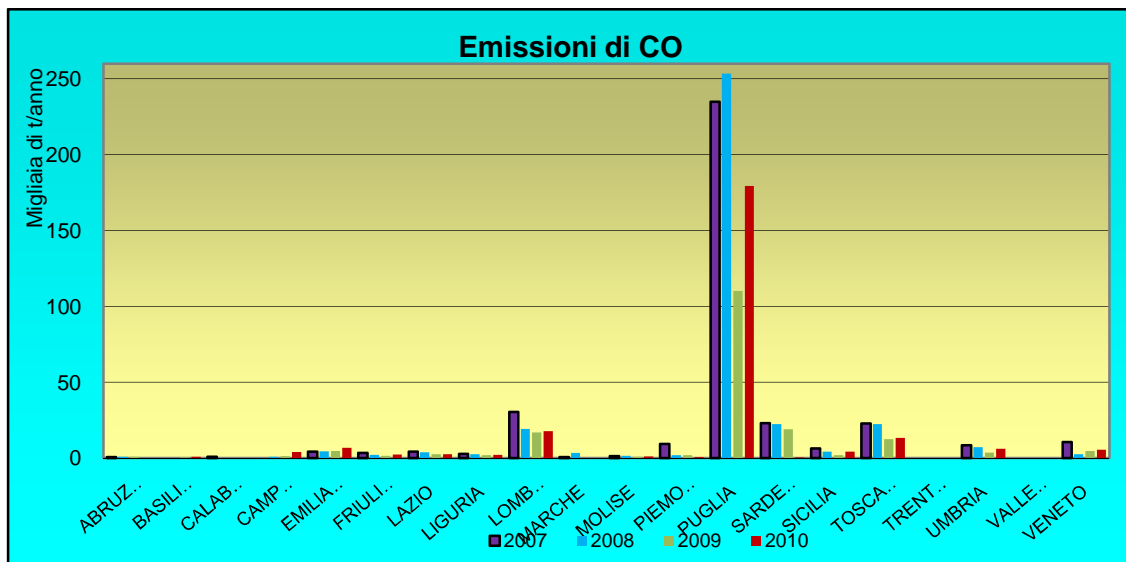


Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA del Registro INES/ERTR della EEA

I dati relativi all'anno 2010 sono provvisori e ancora soggetti al processo di validazione da parte delle autorità competenti

Le emissioni di monossido di carbonio (CO) nel 2010 registrano un incremento intorno al 40% rispetto al dato dichiarato nel 2009 (110.237 t/anno), seppur confermando il trend in calo rispetto al 2007 (-23.6%). La quota parte delle emissioni attribuite alla Puglia rispetto al dato nazionale è intorno al 72,6%, con un valore assoluto pari a 179.459 tonnellate per il 2010.

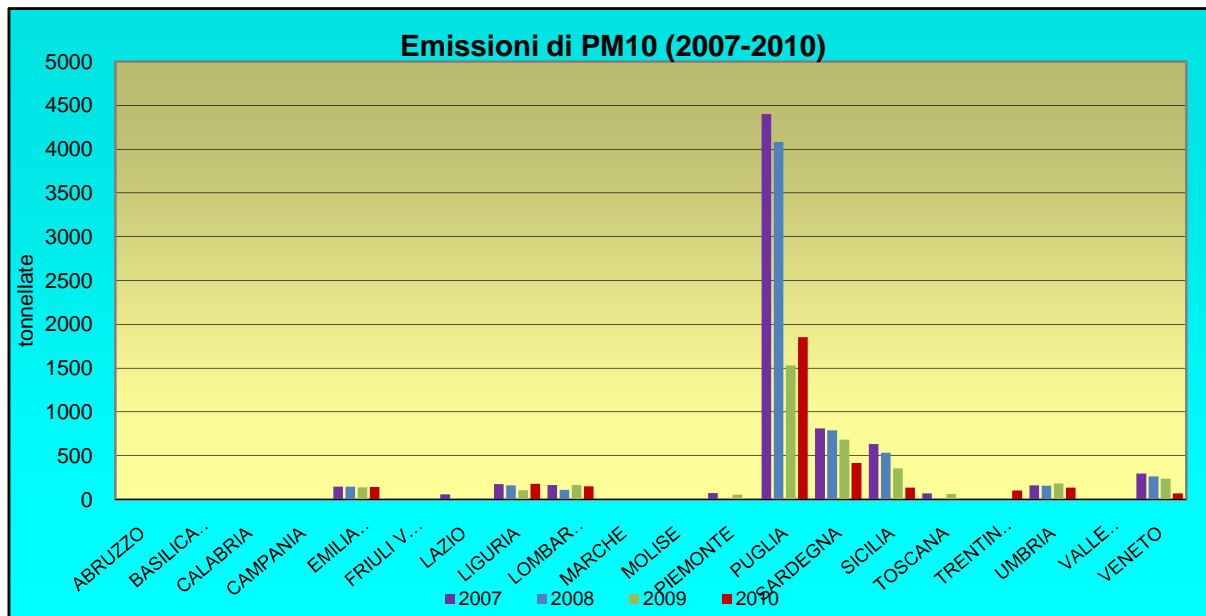
Fig. 8 - Emissioni industriali CO secondo i dati del Registro INES/EPTR – 2007-2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA del Registro INES/ERTR della EEA  
 I dati relativi all'anno 2010 sono provvisori e ancora soggetti al processo di validazione da parte delle autorità competenti

Le emissioni industriali di polveri sottili della Puglia risultano le maggiori a livello nazionale. Nel 2007 tali emissioni erano pari a circa 4.598 tonnellate, mentre nel 2010 risultano pari a 1.852 tonnellate, con una riduzione intorno al 60%, mostrando comunque un incremento di circa il 20% rispetto al dato del 2009 (1533 t). In riferimento al contributo percentuale sul dato nazionale, si rileva che la Puglia contribuisce per il 58.2 % alle emissioni di PM10 per il 2010.

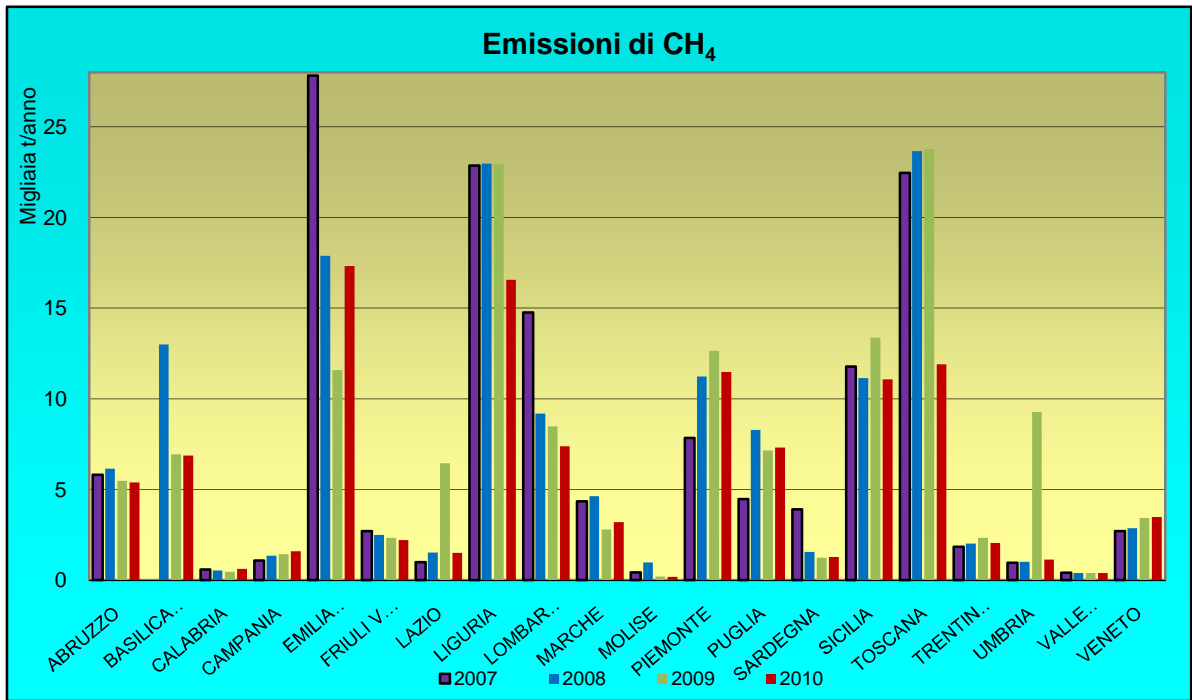
Fig. 9 - Emissioni industriali di PM<sub>10</sub> secondo i dati del Registro INES/EPTR – 2007-2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA del Registro INES/ERTR della EEA  
 I dati relativi all'anno 2010 sono provvisori e ancora soggetti al processo di validazione da parte delle autorità competenti

Le emissioni industriali di metano (CH<sub>4</sub>) della Puglia si attestano intorno a valori di pochissimo superiori (+ 2%) a quelli dello scorso anno (7313 t). Si osserva, inoltre, rispetto al dato nazionale, un contributo emissivo pari rispettivamente al 16,7% nel 2007, e al 6,5% nel 2010.

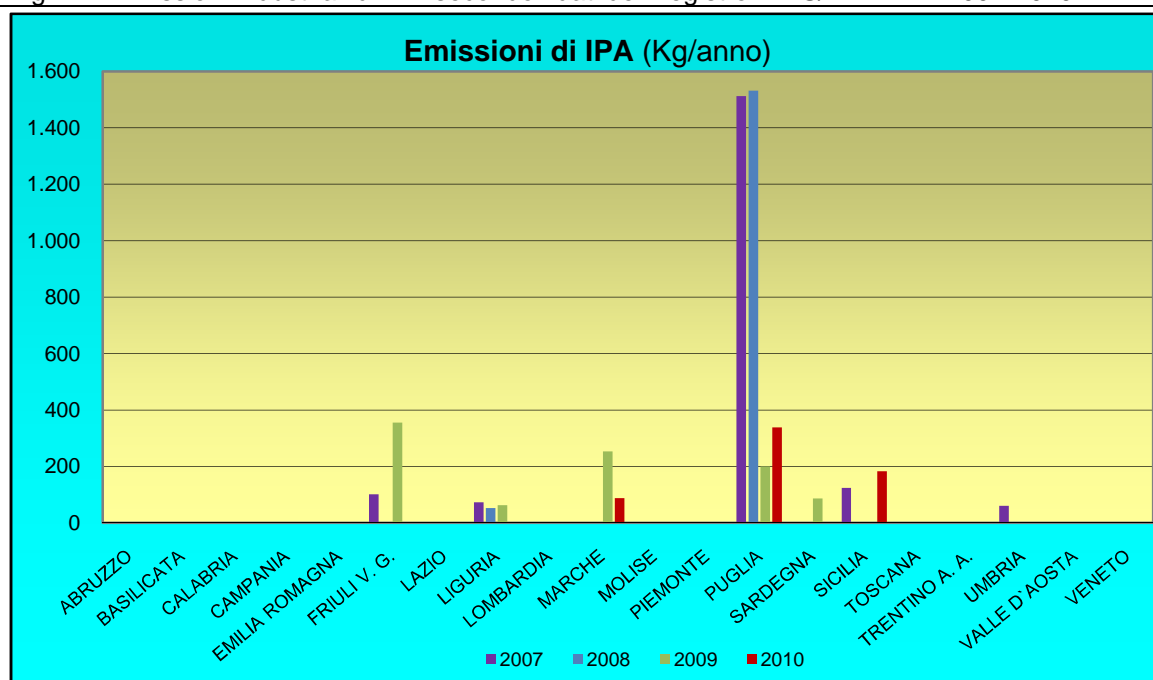
Fig.10 - Emissioni industriali di CH<sub>4</sub> secondo i dati del Registro INES/EPRT - 2007-2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA del Registro INES/ERTR della EEA  
 I dati relativi all'anno 2010 sono provvisori e ancora soggetti al processo di validazione da parte delle autorità competenti

Le emissioni in atmosfera di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) della Puglia rappresentavano nel 2007, secondo il Registro INES/EPRTTR, circa l' 80,86% delle emissioni nazionali, con un valore pari a 1.512 kg/anno. La dichiarazione INES/EPRTTR riferita all'anno 2010 vede le emissioni di IPA ridursi in modo significativo, con un valore di emissione regionale di circa 338 kg/anno e con un contributo pari al 55,6% sul dato di emissione nazionale. Si segnala che la diminuzione che ha caratterizzato il biennio 2009-2010 non appare realistica, in quanto la principale fonte emissiva (emissioni diffuse dalla cokeria) non è stata dichiarata. Rimane quanto mai necessaria una rivisitazione dell'intera serie storica dei dati emissivi di IPA, già richiesta da ARPA Puglia all'autorità competente in materia di validazione delle dichiarazioni EPRTTR (ISPRA).

Fig.11 - Emissioni industriali di IPA secondo i dati del Registro INES/EPRTTR – 2007-2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA del Registro INES/EPRTTR della EEA  
I dati relativi all'anno 2010 sono provvisori e ancora soggetti al processo di validazione da parte delle autorità competenti

In conclusione, emerge che la Regione Puglia, pur avendo avviato un importante processo di miglioramento della qualità dell'aria in collaborazione con le principali aziende locali, in particolare per quel che concerne le riduzioni delle emissioni industriali, risulta ancora la regione con le maggiori emissioni in atmosfera di carattere industriale per varie sostanze inquinanti (IPA, PM10, CO ed NOx) a livello nazionale.